

Lugo

«Non si hanno più notizie del Pug»

L'Ordine degli architetti: «Siamo preoccupati per il Piano urbanistico che resta tuttora misterioso»

«**A che** punto siamo con la definizione del Piano urbanistico generale, il Pug, della Bassa Romagna? E' necessario definirne al più presto le norme, che siano chiare e facilmente applicabili. Altrimenti si rischia che siano solo parole e di rimanere schiavi della burocrazia». E' quanto chiede, in estrema sintesi, l'Ordine provinciale degli architetti, evidenziando come «non si hanno più notizie del Pug dagli ultimi laboratori organizzati a febbraio. E siamo abbastanza perplessi sulla partecipazione e la conoscenza di questo strumento in via di elaborazione. La metodologia utilizzata vede da una parte i progettisti incaricati; dall'altra le varie componenti sociali, cittadinanza e portatori di interesse, sollecitati ad esprime-

'SERVONO NORME CHIARE'

«E facilmente applicabili, altrimenti si resta schiavi della burocrazia e delle tante belle parole»



Il consiglio dell'Ordine degli architetti

re le proprie necessità; al centro i politici e gli specialisti della comunicazione, che hanno il compito di stimolare, ascoltare e annotare i temi che vengono proposti».

Tanti i temi emersi e le problematiche emerse: «cambiamento climatico, inquinamento, rigenerazione, ecologia, crisi economica, invecchiamento della popolazione, attenzione alla disabilità, alla fragilità, immigra-

mento, della discussione e del contraddittorio, che riteniamo essere indispensabili per far emergere la scala delle priorità e condividerne i criteri operativi che verranno poi tradotti in norme da applicare». Spesso, infatti, parlando di urbanistica, «percepriamo un atteggiamento che ha prodotto norme estremamente complesse, spesso inapplicabili, dove il contenuto e gli obiettivi si sono persi nella complessità burocratica, producendo solo disagio e voglia di rinuncia».

Quindi, «in attesa di un piano che resterà misterioso fino alla sua presentazione; preoccupati di quanto verrà approvato e del poco tempo previsto per le contro-deduzioni; chiediamo la realizzazione di uno strumento completamente diverso da quelli emanati ed applicati in questi anni. Serve uno strumento snello e di facile comprensione. Auspichiamo che ad obiettivi chiari segua una norma altrettanto chiara, sintetica e facilmente applicabile».

zione, integrazione, spopolamento dei centri storici, parcheggi, piste ciclabili, infrastrutture. Non un tema è stato dimenticato nel lungo elenco che arriverà al tavolo dei progettisti. Ma che ne faranno?».

Secondo gli architetti, «manca in questo processo organizzativo le fasi dell'approfondi-